



## Segreterie Provinciali Autoferrotrvieri Imperia

Il settore del TPL continua ad essere mortificato dalla politica Nazionale che nell'ultimo decennio ha saputo solo proporre tagli alle risorse lasciando la regolamentazione a norme centenarie che fanno solo comodo alle richieste delle Associazioni Datoriali, determinando di fatto un indecente livello di servizio reso ai cittadini, ed un peggioramento catastrofico delle condizioni di lavoro e di vita dei lavoratori con stipendi assolutamente inadeguati “tali da non trovare più nessuno disposto a fare il tranviere”

Il CCNL è scaduto da oltre 4 anni, salvo il riconoscimento di un'unica tantum che ammonta ad una somma di 680 euro a livello medio per il triennio 2018-2020, la trattativa resta bloccata da mesi per l'indisponibilità delle Associazioni Datoriali a riconoscere a lavoratrici e lavoratori importi sufficienti a recuperare il potere di acquisto perso a partire dal primo gennaio 2018.

Ci teniamo a ricordare che il sistema dei trasporti, ha tenuto nelle fasi più critiche della pandemia, soprattutto grazie al fondamentale contributo delle lavoratrici e dei lavoratori del settore, che responsabilmente hanno sempre svolto il proprio lavoro, anche mettendo a rischio la propria incolumità, pertanto vogliamo evidenziare anche alle Istituzioni la necessità di un meritato e doveroso rinnovo del CCNL.

La contrazione delle risorse messa in atto dalle finanziarie contenitive della spesa pubblica, hanno accentuato lo stato di crisi di tutte le aziende del settore.

In questo quadro si colloca la Riviera trasporti, azienda che ha visto congelati i propri finanziamenti addirittura dal lontano 2001 e che l'ha vista soccombere in giudizio nel tentativo di recuperare il giusto corrispettivo a fronte di un'inflazione galoppante e del normale andamento al rialzo dei costi di personale e energetici.

Per assurdo oggi un'azienda a capitale pubblico che esercisce un servizio pubblico è condannata ad un percorso fallimentare.

A questo scenario vada aggiunta una lista purtroppo cospicua di operazioni (immobiliari e non) volute e avallate nell'ultimo ventennio dal palcoscenico di figure istituzionali susseguitesi al governo degli enti proprietari e alla guida “politica” della società che ne hanno appesantito il monte debitorio.

Alla luce di tutto questo i lavoratori di RT chiamati più volte a difendere l'azienda da cui traggono sostentamento e in cui credono, che hanno già siglato accordi riduttivi delle condizioni economiche e normative, oggi sono in piazza a dire con forza che non saranno disponibili a reggere il peso delle future scelte se non saranno ritenute sufficienti alla salvaguardia di ciò che hanno accudito come “casa propria” e si opporranno con decisione qualora non venga praticata la strada intrapresa con l'affidamento in house del servizio per una durata congrua con il piano concordatario alla stessa RT previsto in almeno 5 anni e eventuale affidamento per ulteriori 5.

Non sia scaricato su personale e utenza questa situazione che deve essere risolta con una seria e concreta presa di posizione responsabile dal quadro politico complessivo della provincia di Imperia.